



Al Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

➔ Alla Responsabile del Procedimento Dott.ssa Anna Spazzafumo
parcoalpiapuane@pec.it

Al Comune di Stazzema

Alla cortese attenzione della Responsabile dell'ufficio cave
Ing. Arianna Corfini
comune.stazzema@postacert.toscana.it

Alla Regione Toscana

Direzione Mobilità, infrastrutture e trasporto unico locale
Al Rappresentante Unico Regionale –RUR
➔ Ing. Alessandro Fignani

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord
➔ Ing. Enzo Di Carlo
regionetoscana@postacert.toscana.it

Alla Soprintendenza BB.A.P.S.A.E. Lucca e Massa-Carrara

➔ Alla responsabile Arch. Arianna Bini
arianna.bini@cultura.gov.it
sabap-lu@pec.cultura.gov.it

All' ARPAT Area Vasta Costa dipartimento di Lucca

Alla cortese attenzione della Responsabile del Settore Versilia Massaciuccoli
➔ Dott.ssa Maria Letizia Franchi
arpat.protocollo@postacert.toscana.it

All'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale

Alla cortese attenzione della Dirigente dell'area valutazioni ambientali
➔ Arch. Benedetta Lenci
bacinoserchio@postacert.toscana.it

e per conoscenza

Al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica

Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Alla cortese attenzione del Direttore Generale
➔ Dott. Arch. Gianluigi Nocco
va-udg@mase.gov.it

Alla Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio

➔ Dottor Luigi La Rocca
dg-abap@pec.cultura.gov.it

Al Servizio V - Tutela del paesaggio

➔ Dottor Massimo Castaldi
dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

Presentazione delle osservazioni relative al progetto sottoposto a procedimento di VIA di competenza del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane

Il Sottoscritto Gianluca Briccolani,
in qualità di presidente della Organizzazione di Volontariato “Apuane Libere”

PRESENTA

ai sensi del comma 4 dell'articolo 27bis del D. Lgs.152/2006, le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

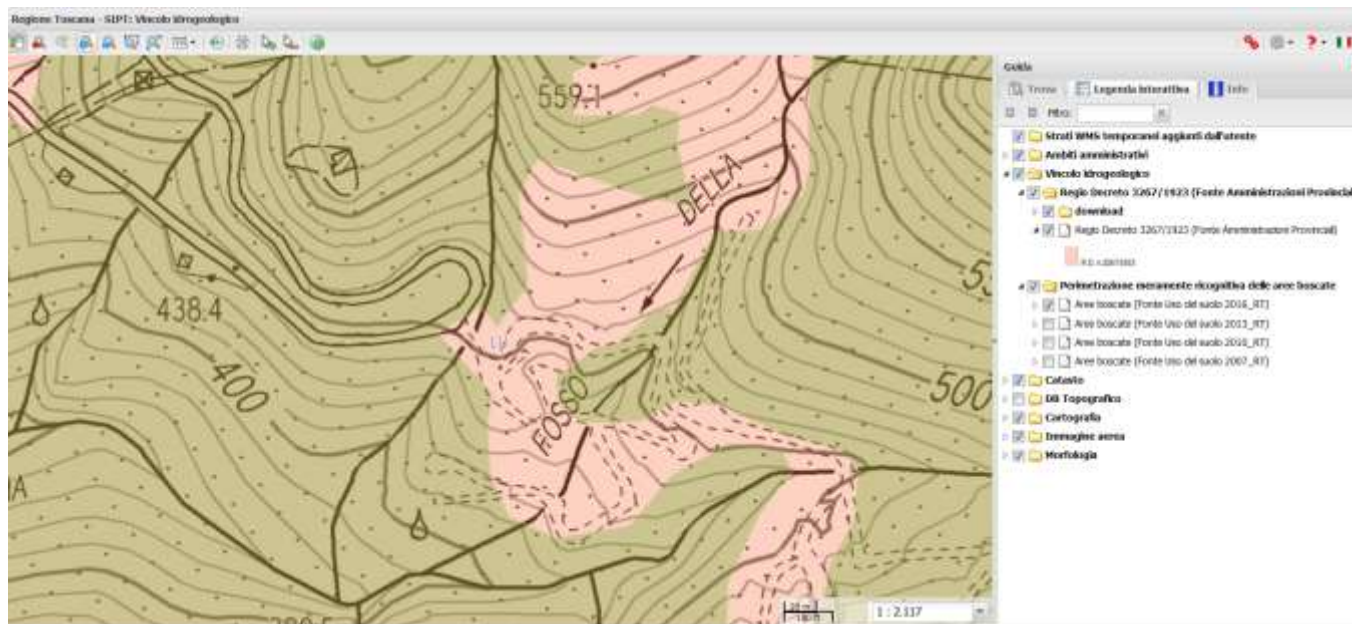
VIA D.Lgs. 152/2006 art. 23 e seguenti, L.R. 10/2010 art. 52 e seguenti. Procedimento finalizzato al rilascio delle autorizzazioni necessarie alla variante al progetto di coltivazione della cava denominata “**FILUCCHIA 1**” sita nel Comune di Stazzema in provincia di Lucca, Bacino Marmifero Ficaio (Scheda 21 del PIT), richiesta acquisita al protocollo in data 19 agosto 2024 (protocolli 3556, 3557, 3558, 3559, 3560, 3561), perfezionata in data 22 agosto 2024 (protocollo 3620) ed integrata in data 10 ottobre 2024 (protocolli 4345 e 4346)

Ditta proponente: DA.VI. s.r.l.

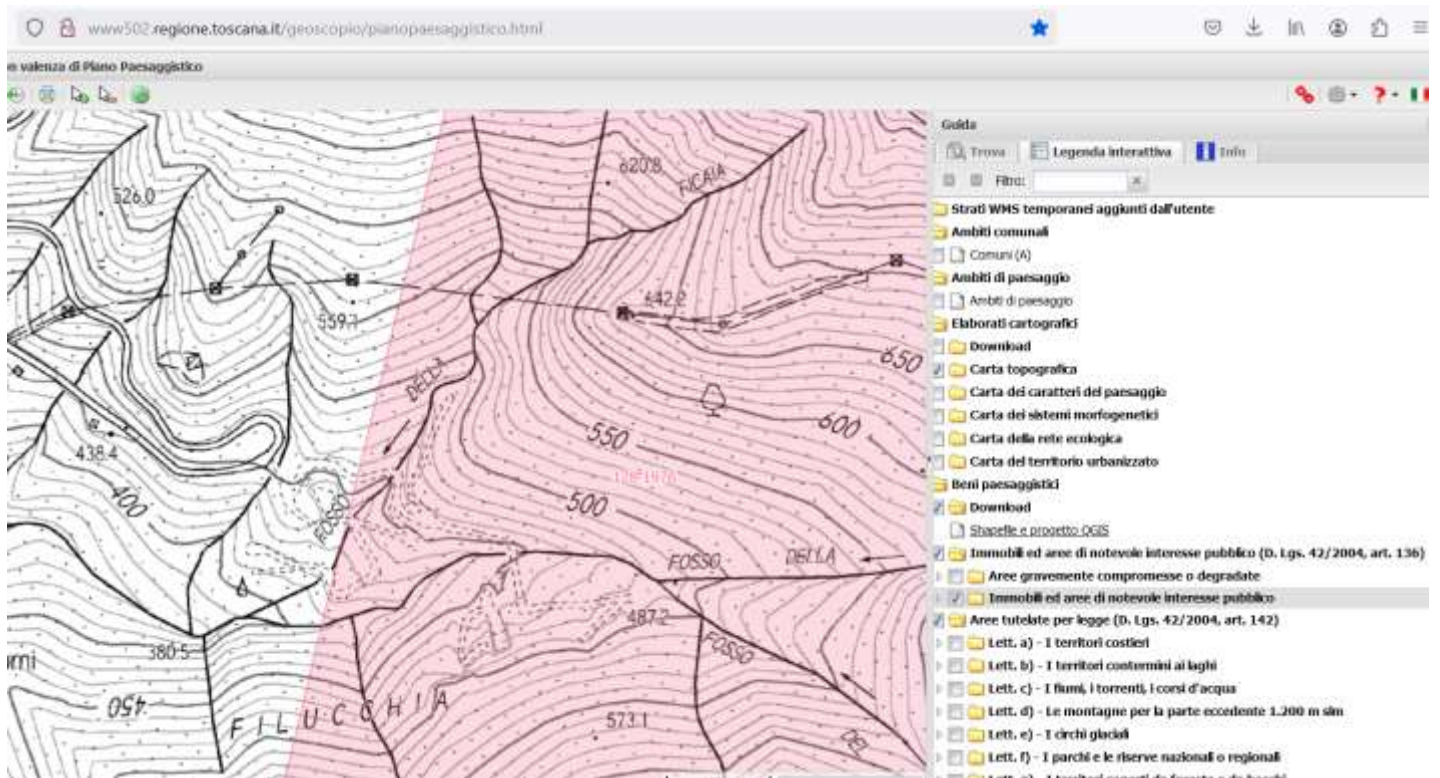
DESCRIZIONE DELL'AREA IN OGGETTO E DEI RELATIVI VINCOLI:

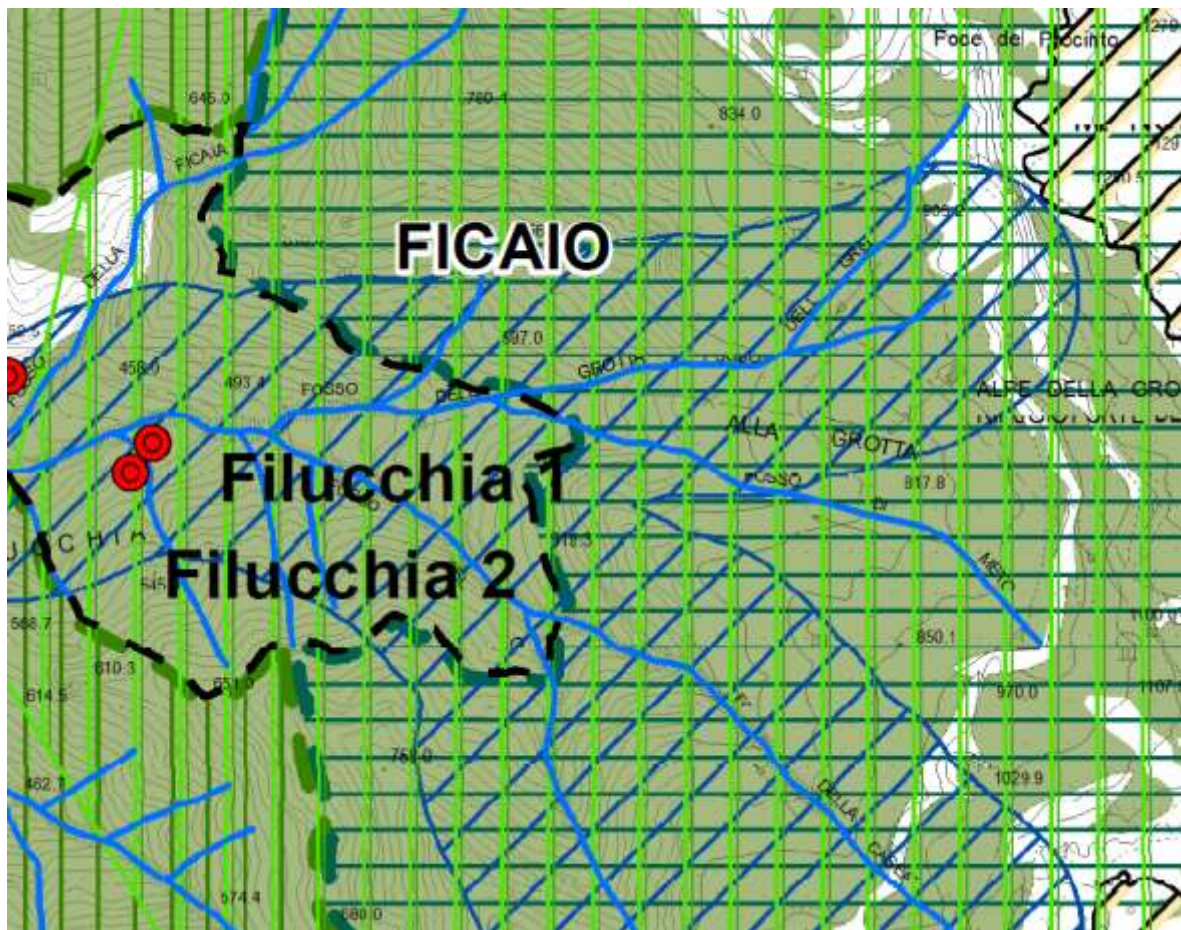
L'area di progetto è sottoposta ai seguenti vincoli:

- ♣ Vincolo idrogeologico di cui al Regio Decreto 3267 del 30/12/1923 e di cui agli articoli 36, 37 e 38 della Legge Regionale 39/2000 (vincolo idrogeologico sui territori coperti da boschi). Qui sotto – a conferma di ciò - alleghiamo un estratto dal sito <https://www502.regione.toscana.it/geoscopio/idrogeol.html>



- ♣ Vincolo Paesaggistico per le aree di notevole interesse pubblico di cui agli articoli 136,142 e 143 comma 1 lettera c) del D.Lgs 42/2004 (immobili ed aree di notevole interesse pubblico) e al Decreto Ministeriale 128 del 8/4/1976 “Zona panoramica delle Alpi Apuane”. A riguardo presentiamo sia immagini tratte dal Geoscopio che dai Pabe approvati dal Comune di Stazzema












CARTA DEI VINCOLI














Luglio 2018

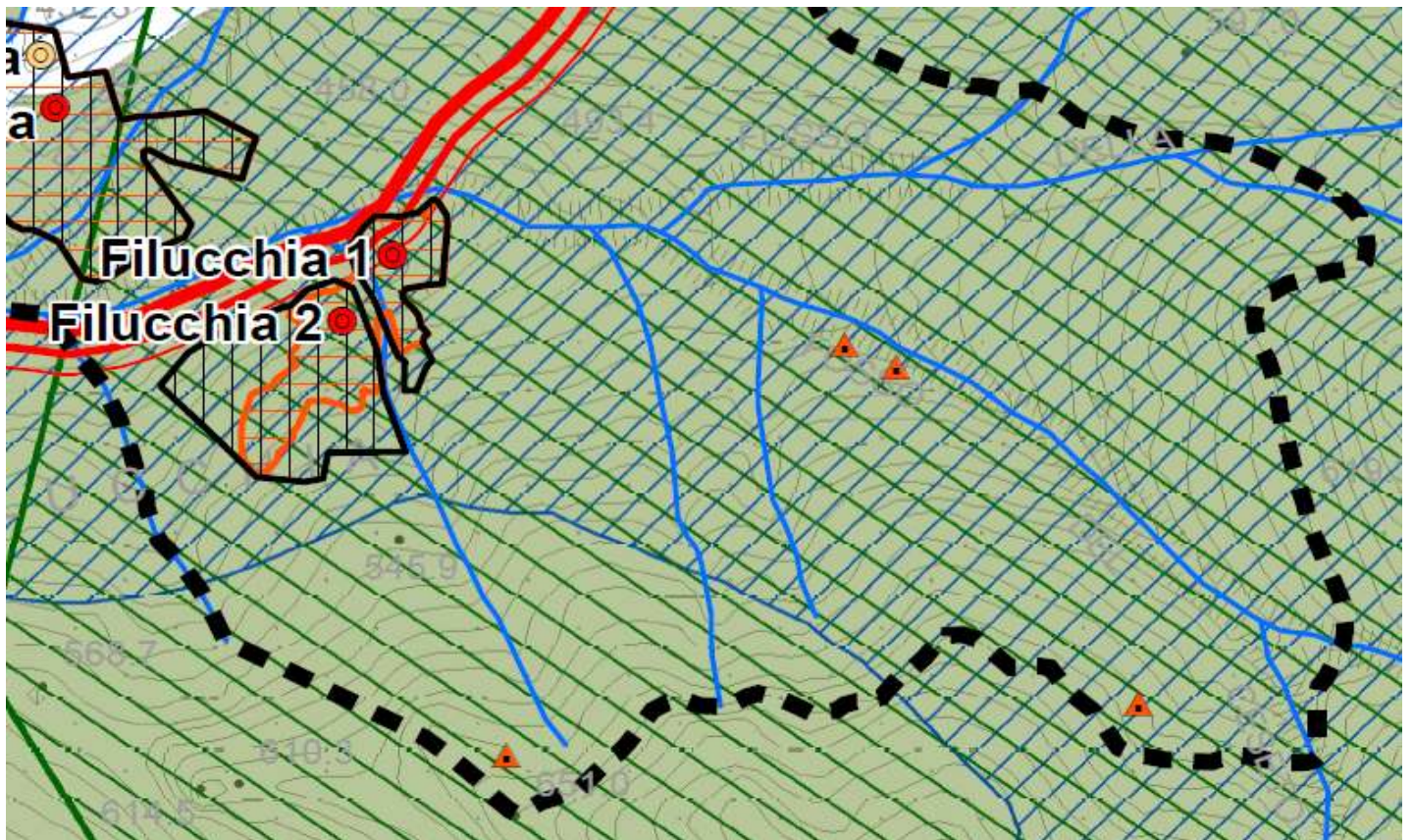
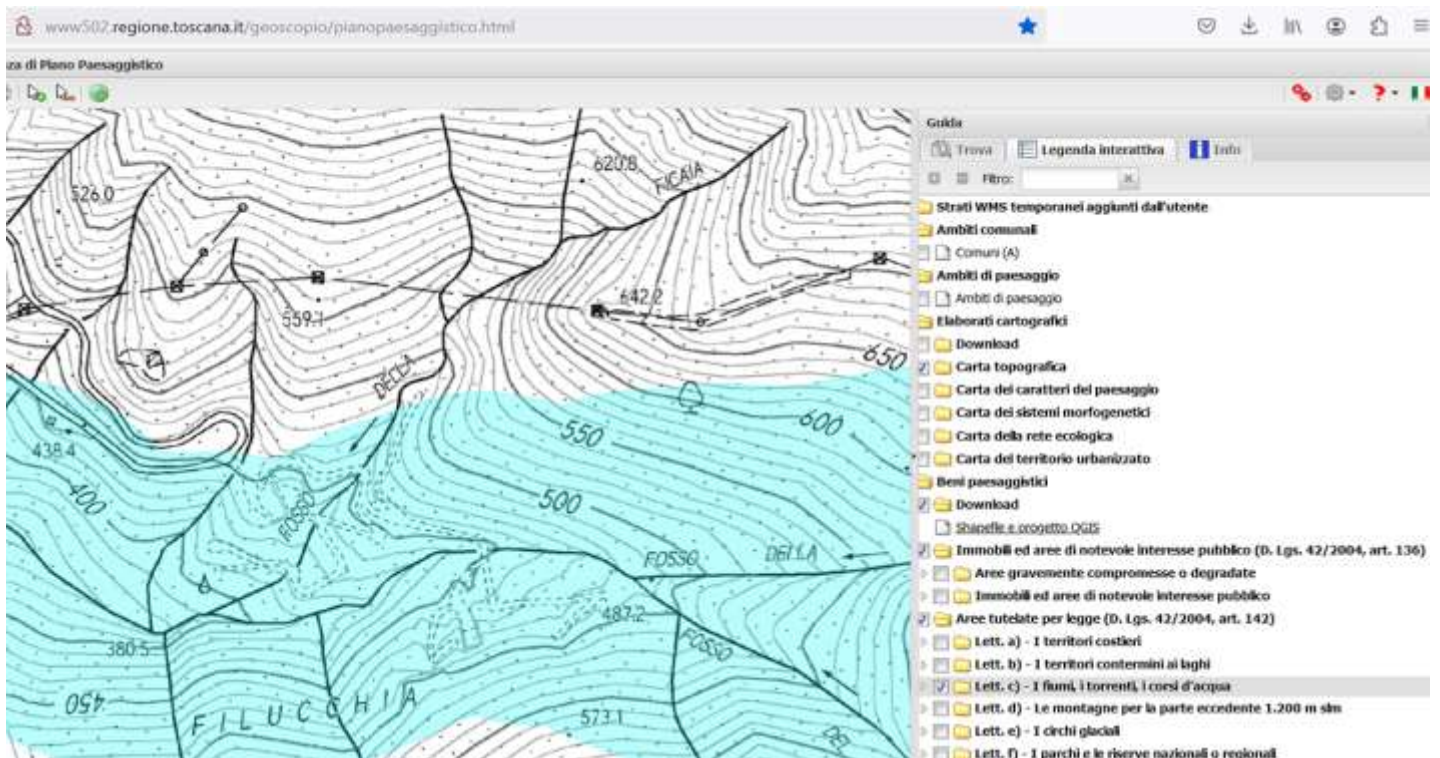
Legenda

-  Confine comunale
-  Bacino estrattivo
-  Reticolo idraulico
-  Centri edificati interclusi
-  Lettera e - circhi glaciali
-  Lettera b - territori contermini ai laghi
-  Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136 D. Lgs. 42/2004



- | | | | |
|---|--|---|--|
|  | ZPS - Praterie primarie e secondarie delle Apuane |  | Viabilità urbana e extraurbana |
|  | ZSC - M. Croce - M. Matanna |  | Viabilità locale/vicinale/privata ad uso privato |
|  | Immobili ed aree di notevole interesse pubblico - Zona delle Alpi Apuane |  | Viabilità di cava |
|  | Emergenze geologiche - Forme miste da modellamento carsico e glaciale |  | Via di lizza |
|  | Crinale |  | Sentieri |
|  | Sorgente | | |

- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera c) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004. Qui di seguito alleghiamo estratti dal geoscopio e dal Pabe Bacino Ficaio approvato dal Comune di Stazzema

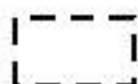


CARTA DEL SISTEMA VINCOLISTICO



Luglio 2018

Legenda



Bacino estrattivo



STATO AUTORIZZATO - Piazzali e attività di escavazione



STATO ATTUALE - Piazzali e attività di escavazione



Cava attiva



Cava dismessa



Cava oggetto di riqualificazione



Saggi di cava



Reticolo idraulico



Lett. e circhi glaciali



Lett. d montagne oltre 1200 mslm



Lett. g territori coperti da foreste e da boschi



Lett. b territori contermini ai laghi



Lett. c fiumi torrenti corsi acqua

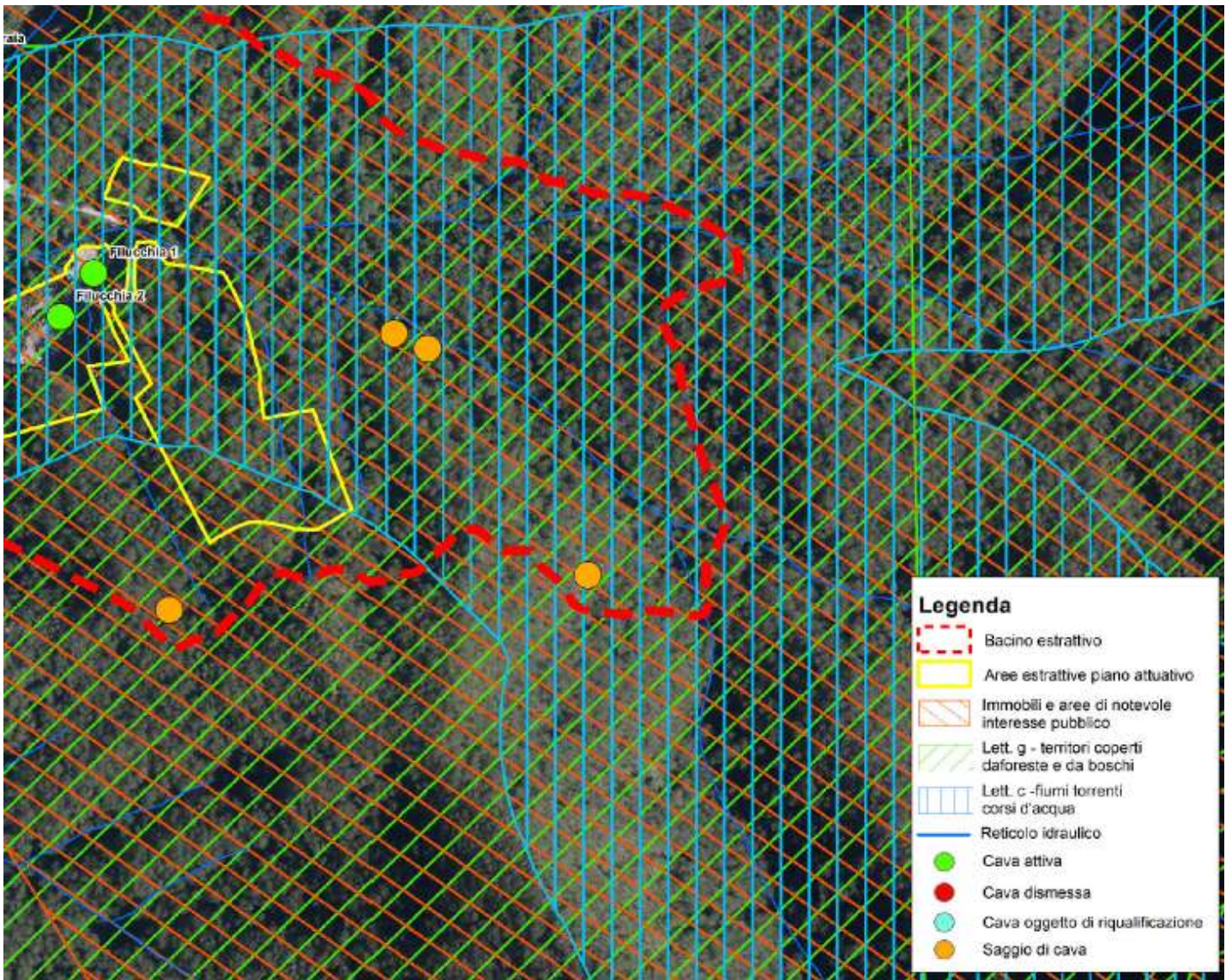


Lett. m zone di interesse archeologico

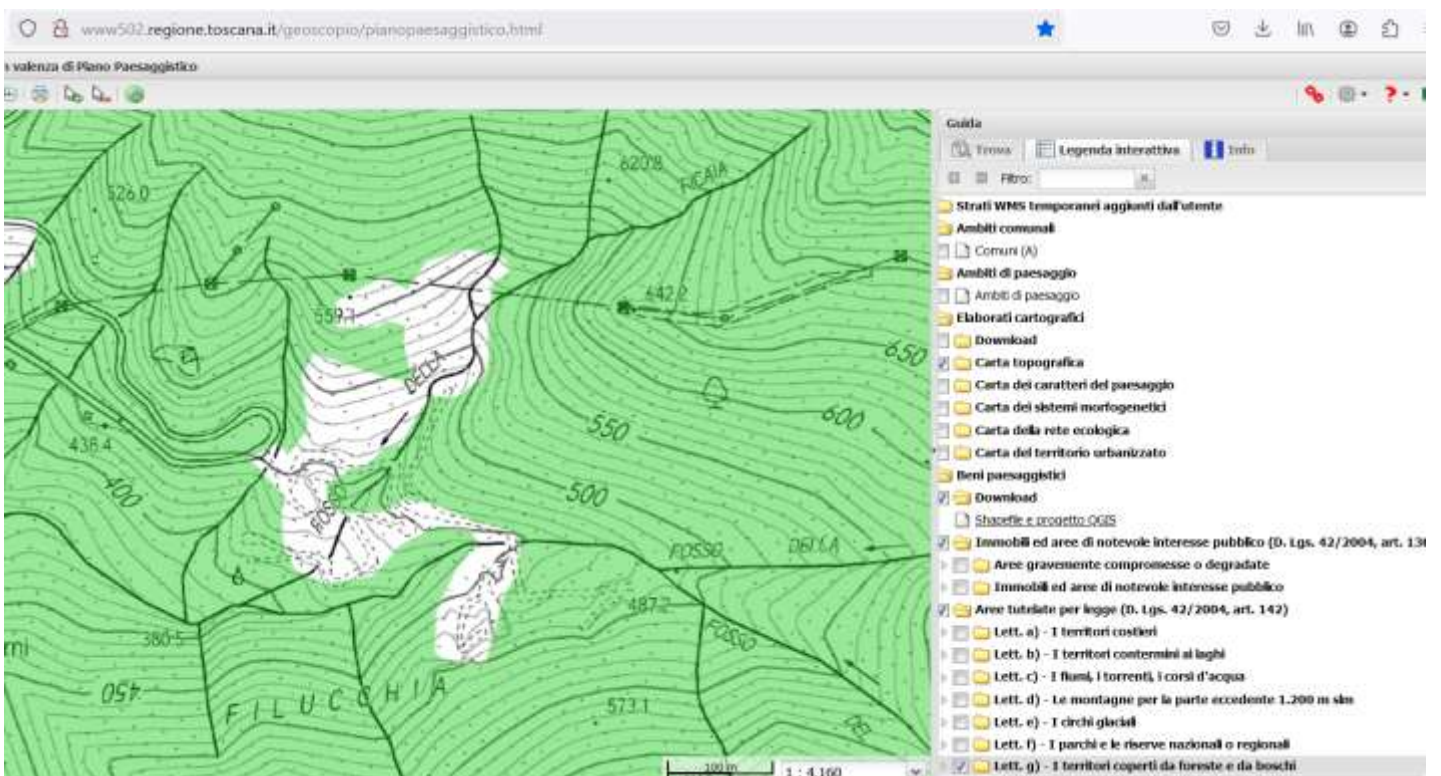


Immobili ed aree di notevole interesse pubblico art. 136 D.Lgs. 42/2004





- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera h) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004.



Tutto ciò è confermato pure a pagina 11 dell'elaborato B presentato dalla Ditta

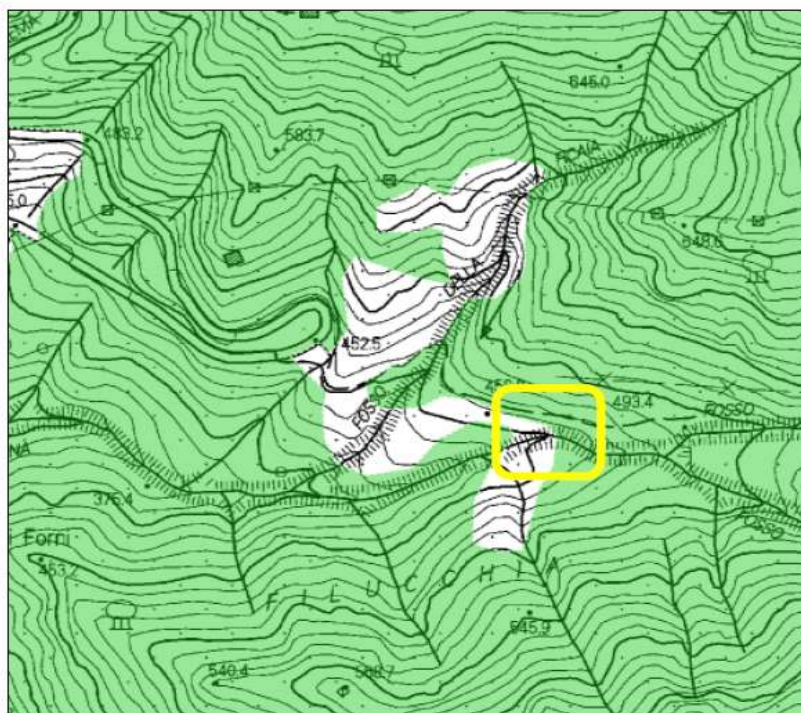
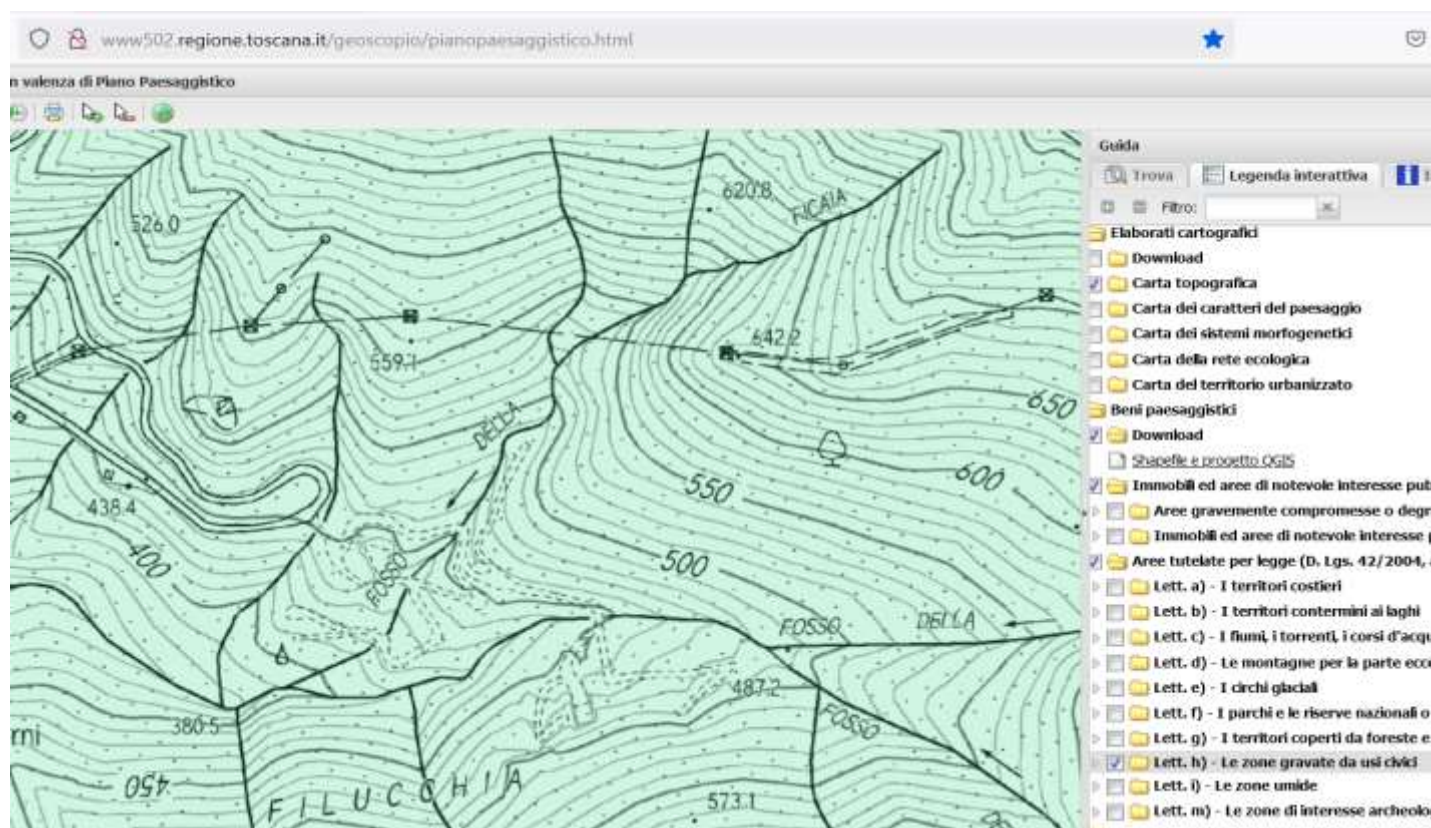


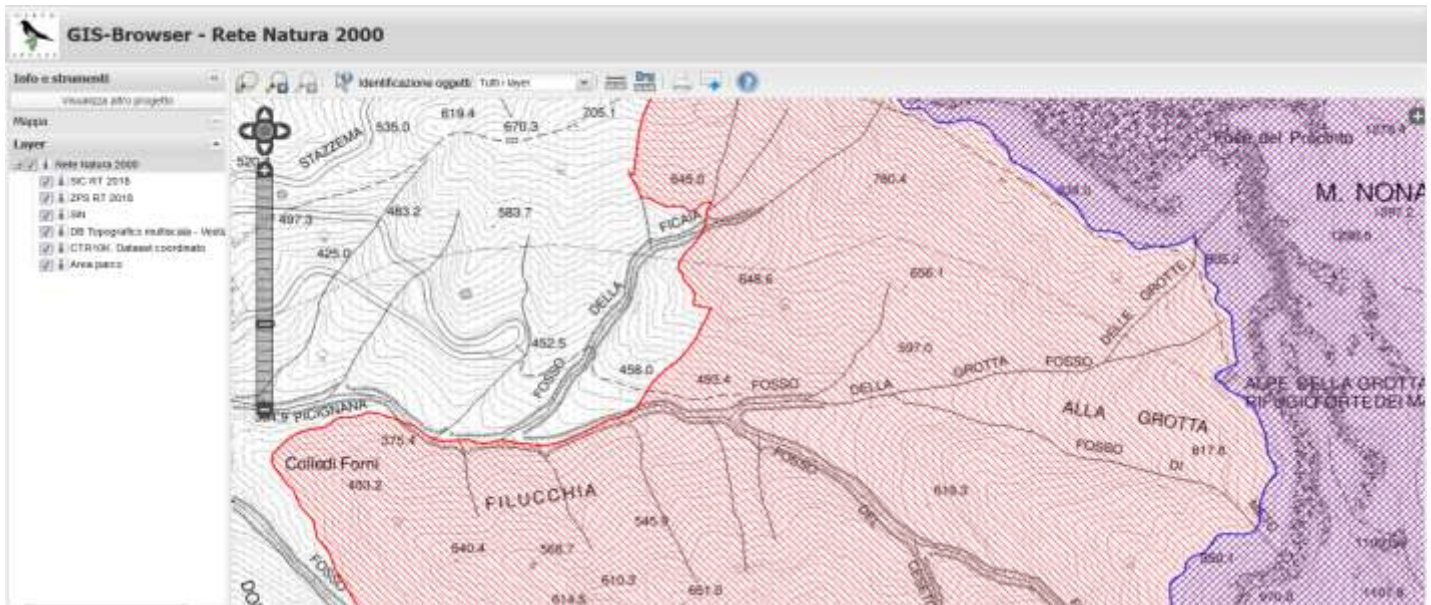
Fig.9 estratto da Geoscopio aree boscate in giallo area di Filucchia

Il progetto di coltivazione si sviluppa interamente nell'area soggetta a vincolo boschivo di cui all'art.142.c1, lett.g Codice..

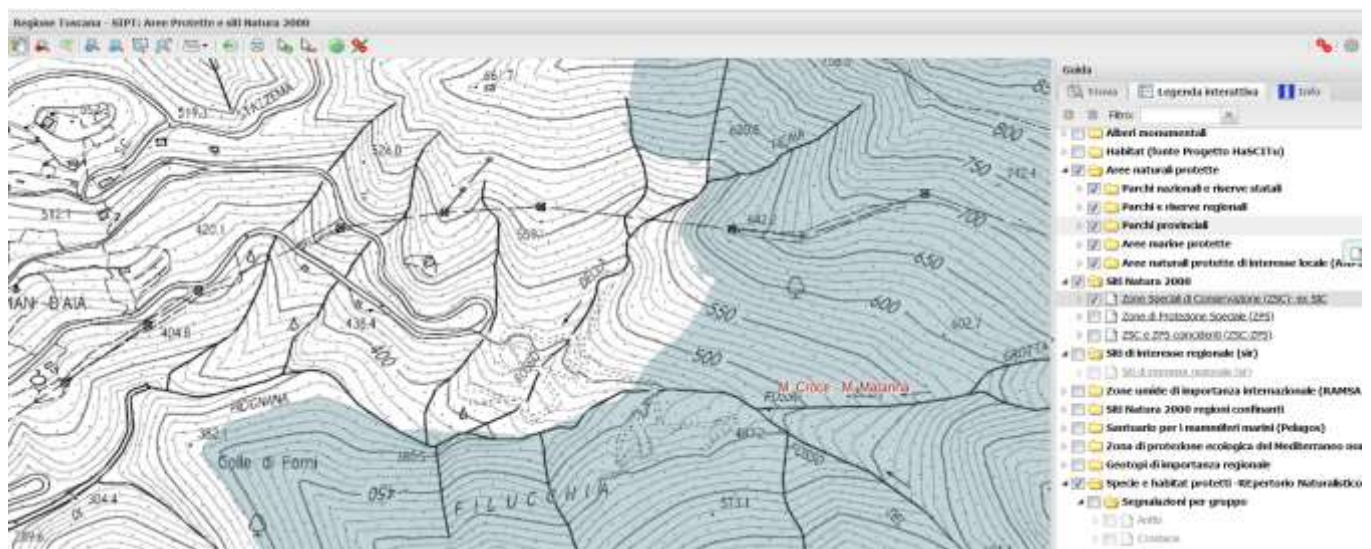
- ♣ Aree tutelate per legge ai sensi della lettera h) di cui al comma 1 dell'articolo 142 del Decreto Legislativo 42/2004.



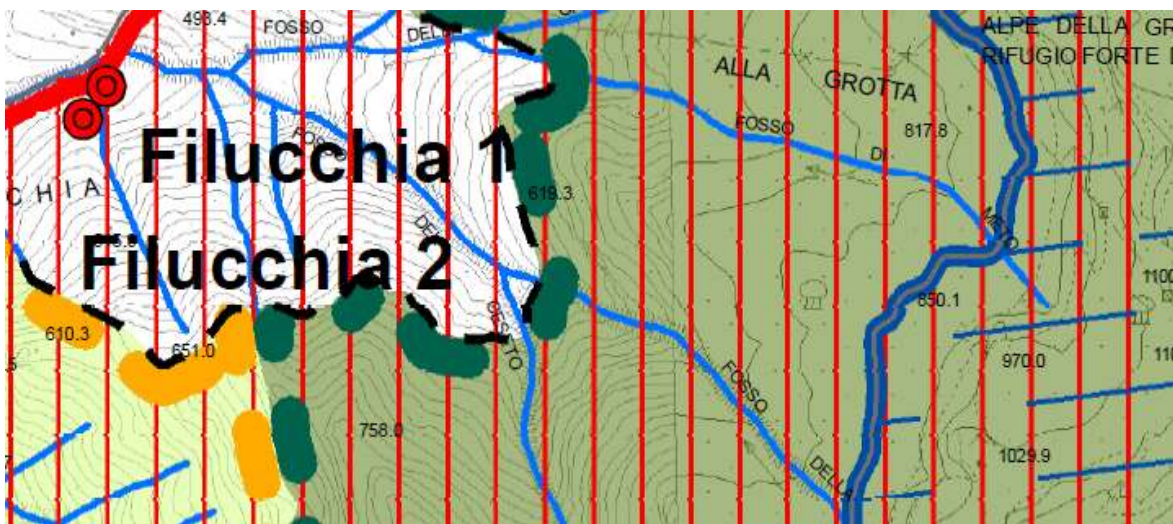
- ♣ Inoltre, sia secondo il Sistema Informativo Territoriale del Parco Naturale Regionale delle Alpi Apuane (di cui riportiamo qua sotto un estratto)



, sia secondo il Geoscopio della Regione Toscana



, che secondo la carta QC4.21 Siti Naturalistici approvata con delibera del Consiglio Comunale di Stazzema in data 10 aprile 2019, di cui riportiamo un preciso particolare

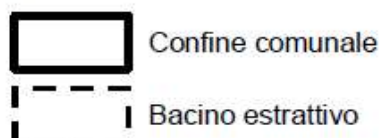


SITI NATURALISTICI



Luglio 2018

Legenda



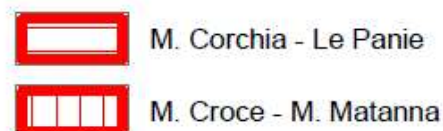
Parco regionale delle Alpi Apuane



ZPS



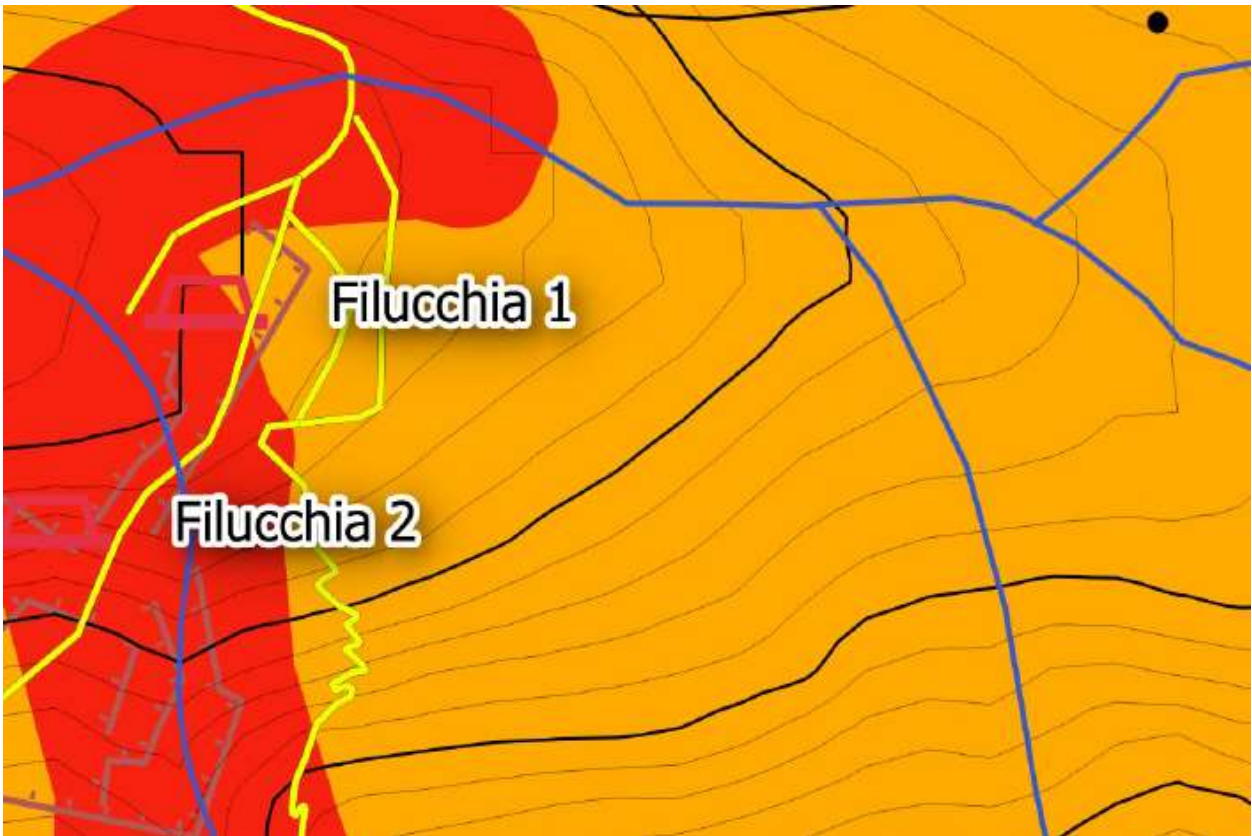
ZSC



, tutta l'area di progetto risulta compresa dentro i confini della Zona Speciale di Conservazione 20 "Monte Croce-Monte Matanna" (IT5120012), ed in continuità ecologica con la Zona a Protezione Speciale 23 Praterie primarie e secondarie delle Alpi Apuane (IT5120015). A questo proposito, riportiamo qua sotto il parere della Commissione Tecnica dei Nulla Osta del Parco Regionale delle Alpi Apuane rilasciato nella seduta del 15 marzo 2019 in merito al PABE Bacino Ficaio redatto dal Comune di Stazzema:

Il Piano Attuativo prevede l'ampliamento di siti esistenti e l'apertura di nuovi siti estrattivi. In entrambi i casi si va a ridurre, frammentare e perturbare la superficie dell'habitat 9260 boschi a dominanza di castagno rendendo evidente l'incidenza significativa sulla ZSC M. Croce – M. Matanna che occupa una porzione importante del bacino Ficaio. Il rapporto tra la superficie interferita dell'habitat e la superficie ante operam è superiore all'1%, soglia indicata dalle Guide Metodologiche della Commissione Europea come limite da non superare per non rientrare nella significatività dell'incidenza. A tale valore si aggiungono altre criticità dell'habitat: il trend d'incremento negativo, la sua distribuzione e lo stato di conservazione sia all'interno del sito che, complessivamente, nella Regione Biogeografica. Lo Studio presentato ha analizzato, con la "Valutazione Appropriata", in maniera approfondita ed esaustiva le criticità, ma le misure di mitigazione proposte non sono risolutive e non salvaguardano gli obiettivi di conservazione del sito né la sua integrità.

- ♣ Vogliamo altresì informare che l'area in oggetto – come dimostrano le sottostanti immagini tratte dai PABE del Comune di Stazzema – ha classi di pericolosità geomorfologica e sismica elevate



pericolosità confermata pure a pagina 12 dell'elaborato B presentato dalla Ditta

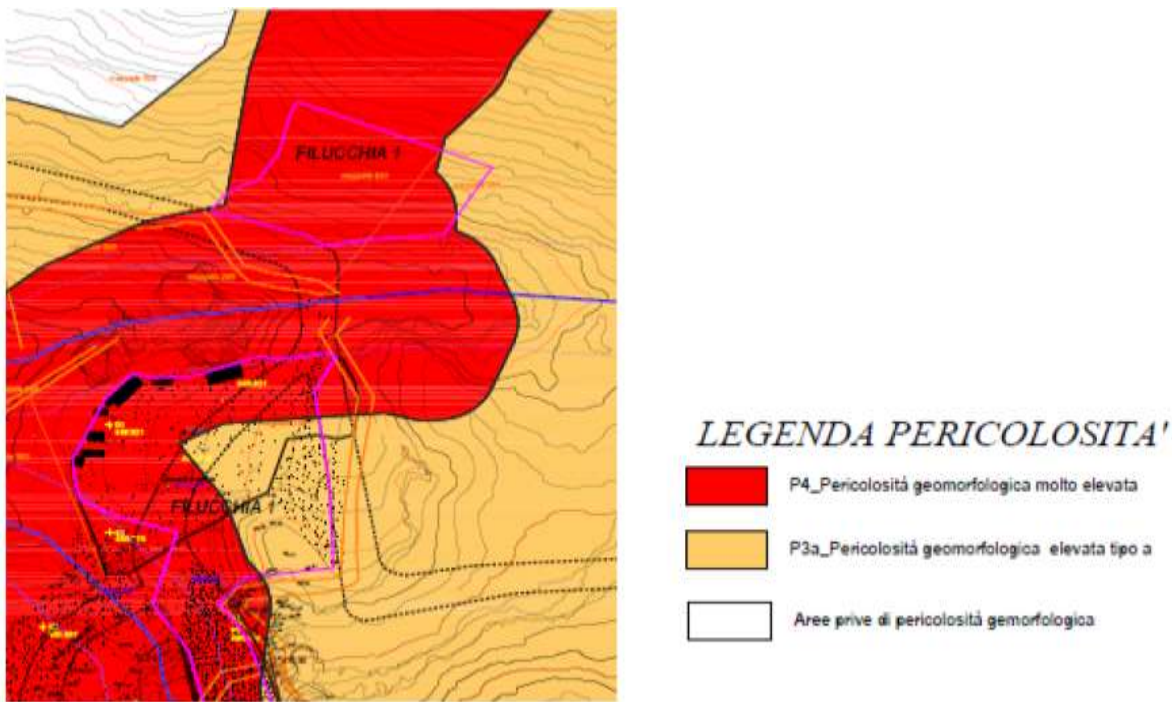


Fig.10 estratto da Tavola 5a- Carta della pericolosità geomorfologica e sismica , redatta su shape files del PAI, in magenta area di progetto

♣ L'area in oggetto ha oltretutto una vulnerabilità idrogeologica elevata

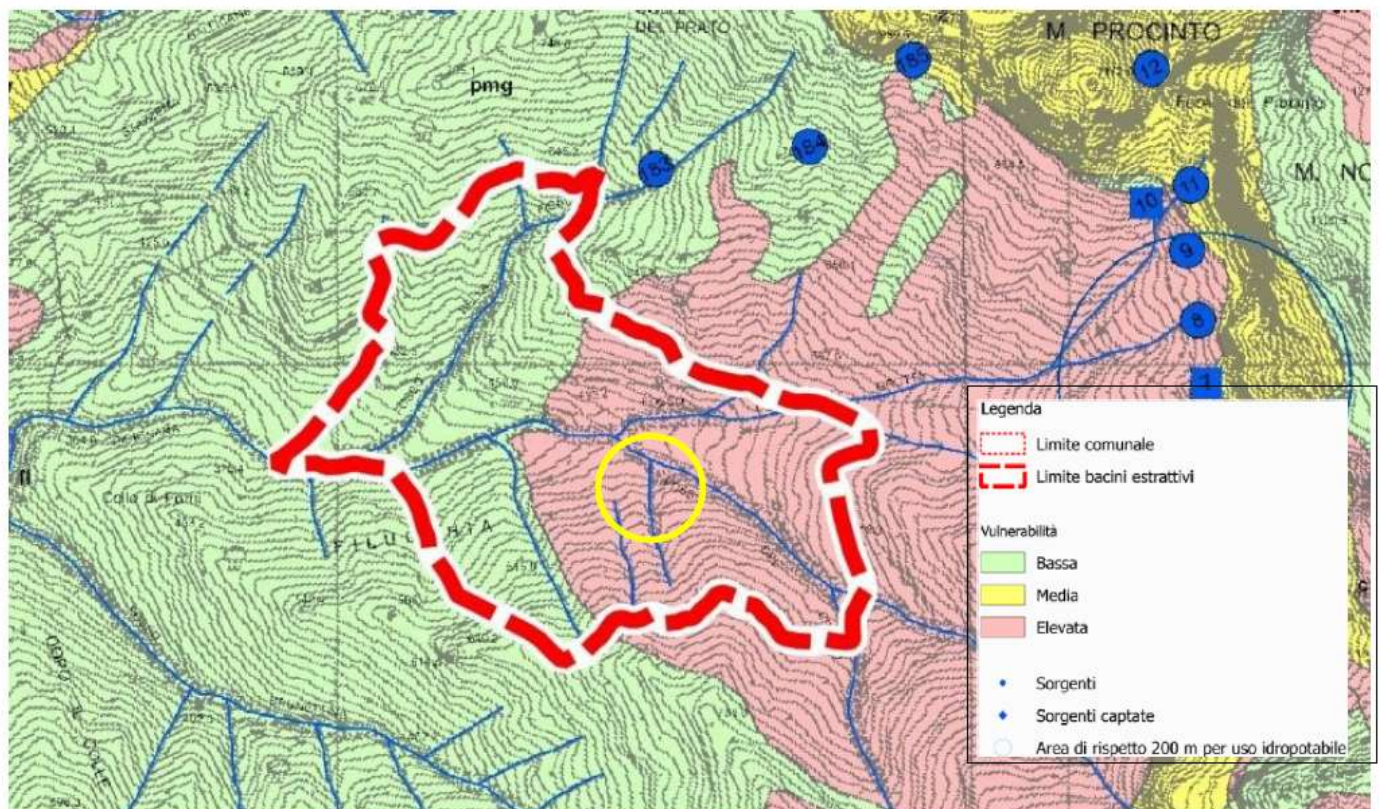


Fig.25 estratto da Tavola QG21.6 "Carta della vulnerabilità idrogeologica di inquadramento" estratta dal PABE scheda 21_ Bacino Ficaio

OSSERVAZIONI AL PROGETTO DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA FILUCCHIA 1 SETTORE 3:

- A pagina 3 dell'**Elaborato A**, si elenca un fantomatico elaborato P (programma di monitoraggio ambientale PMA redatto ai sensi della lettera e dell'articolo 22 del DLgs 152/2006) che in realtà non è stato mai presentato dalla Ditta proponente;
- A pagina 26 dell'**Elaborato B**, si indica erroneamente la zona come non vincolata da "Usi Civili" (forse Usi Civici...) cosa che è invece smentita dal Geoscopio della Regione Toscana presente al link <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>

Tutto questo è in contrasto con la lettera h dell'articolo 142 del D.Lgs 42/2004.

- A pagina 3 dell'**Elaborato C**, si legge che nel metodo di coltivazione: "Non viene utilizzato esplosivo in nessuna delle operazioni di taglio, impiegandolo solo per operazioni occasionali di abbattimento o frantumazione di materiale non utilizzabile ai fini commerciali come materiale ornamentale. Il piano di coltivazione, date le dimensioni limitate dell'area estrattiva definite dal PABE del Comune di Stazzema, non può che limitarsi ad una coltivazione a cielo aperto partendo dalla parete verticale che si trova a ridosso della strada di accesso per poi completarsi con una estrazione a pozzo di limitata profondità, data la ristrettezza della zona e l'adiacenza alla strada di accesso. Il Settore 3 adiacente alla cava Filucchia 1 verrà coltivato su di una superficie complessiva di 716 m2, utilizzando il piazzale e le infrastrutture della cava Filucchia 1, di cui questa porzione di giacimento rappresenta un cantiere ausiliario"

Visto quanto si legge appare doveroso evidenziare la sconvenienza di attuare un cantiere ausiliario che potrebbe innescare un effetto cumulo con un irreversibile taglio del bosco di castagno.



Vista Settore 3 da viabilità di comparto

Il fronte è oggi armonioso ma se cavato si snaturerebbe con una visuale disarmonica e dissonante.



Vista Settore 3 da viabilità di comparto



Vista cava Filucchia Settore 3, oerchio rosso, da fronti cava Filucchia 2

Il piano di coltivazione della cava Filucchia settore 3, se attuato creerebbe un aumento del depauperamento del paesaggio, con un aumento dell'impatto visivo, aumento dell'inquinamento, il taglio del bosco.

Il "degrado" attuale (perdita, deturpazione di risorse naturali e di caratteri culturali, storici, visivi, morfologici, testimoniali), sarebbe in amplificazione con gli interventi nel Settore 3

La fragilità del sito non è in grado di sopportare ulteriori mortificazioni paesaggistiche.

- A pagina 3 dell'**Elaborato H** presentato dalla Ditta, il tecnico incaricato afferma che:
“La Società dispone di PAUR nr.17 del 7 ottobre 2022 con validità 3 anni”. Tutto ciò entra palesemente in contrasto con l'affermazione fatta a pagina 3 dell'elaborato C, quando si affermava che: “il piano di coltivazione prevede due fasi di coltivazione della durata di 3 anni”

ATTENZIONE: TRATTANDOSI DI VARIANTE, LA SCADENZA DELLA NUOVA PCA DEVE SEGUIRE LA SCADENZA DELL'ORIGINALE PROGETTO APPROVATO.

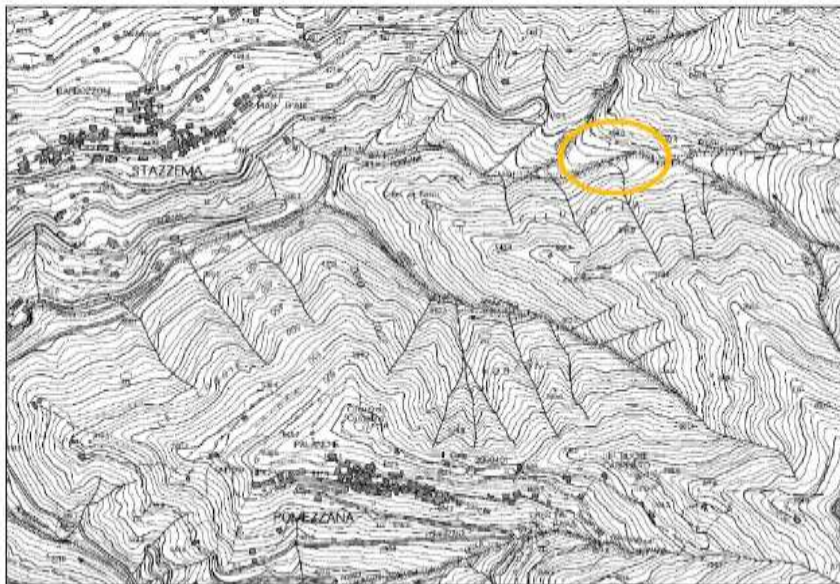
- Risulta una discrepanza tra i mappali catastali presentati come in disponibilità dalla ditta e presenti, sia nell'**Elaborato H** a pagina 3

I terreni interessati dal progetto in disponibilità della ditta esercente, sono individuati nella Mappa catastale del Comune di Stazzema nel Foglio 60, mappali 301,541,330 e 398..

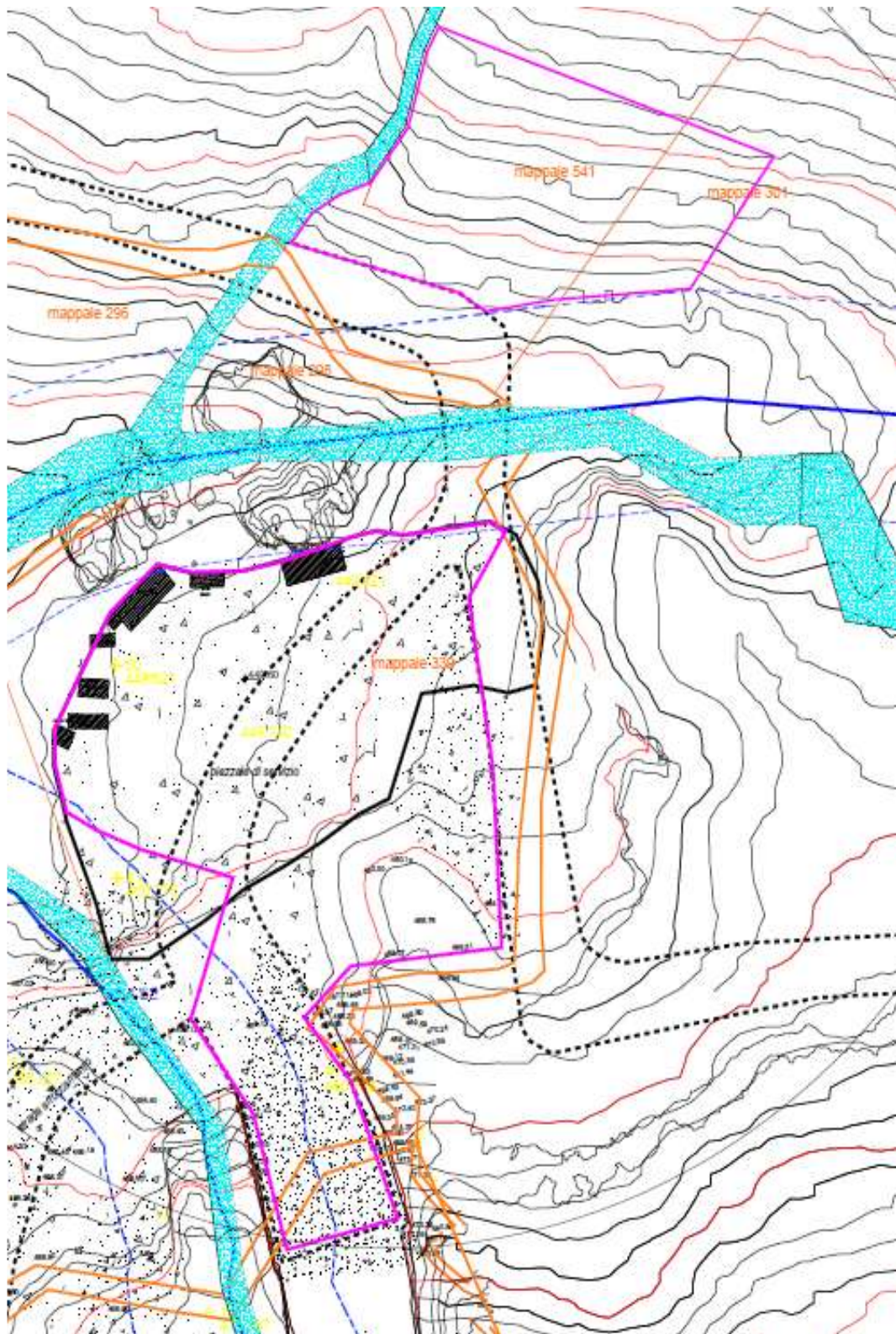
Le coordinate dell'area di progetto sono:

Latitudine: 43°59'34.04"N

Longitudine: 10°19'29.32"E



che nella tavola 2 presentata (stato attuale catastale e demaniale),



con i mappali presenti sul geoscopio della Regione Toscana all'indirizzo <http://www502.regione.toscana.it/geoscopio/pianopaesaggistico.html>



In particolar modo vogliamo sottolineare che la particella 399 del foglio 60



non risulta in disponibilità della Ditta concessionaria (???)

e che la particella 330 del foglio 60



risulta molto lontana dall'area di progetto ed addirittura fuori dall'area contigua di cava.

Si prega pertanto di presentare un documento ufficiale controfirmato dagli uffici comunali in cui si attesti l'esatta disponibilità delle particelle in concessione.

- A pagina 6 dell'**Elaborato H**, il tecnico incaricato inserisce la Figura 4 che risulta del tutto fuorviante, in quanto fa apparire il perimetro dell'area estrattiva come esterno alla ZSC Monte Croce- Monte Matanna (cosa che abbiamo già visto nelle premesse non essere assolutamente). Stesso discorso vale per le successive Figure 5 e 6.

Peraltro il geologo incaricato sconfessa pure quello che aveva scritto a pagina 25 dell'elaborato B e cioè che: "l'area ricade all'interno del perimetro della ZSC Monte Croce Matanna".

- A pagina 8 e 9 dell'**Elaborato H**, si riferisce il fatto che l'escavazione m nel settore 3 della cava – quello oggetto di questa variante – ha subito un "ritardo" di 5 anni imposto dal MIBAC. A questo proposito, ci preme evidenziare che nel corso del tempo si riscontra un evolversi della sensibilità verso l'ambiente, una crescita delle conoscenze, un cambiamento delle situazioni climatiche ed ambientali; pertanto quanto ipotizzato dalla Soprintendenza cinque anni fa, era probabilmente un posticipare il progetto per collocare l'attivazione del "settore tre" nello stato modificato per poter confrontare meglio l'impatto del progetto inserito in un ambiente già mortificato dalle lavorazioni della cava e, anche se ciò non fosse, oggi si deve valutare il progetto

ipotizzato e proposto oggi con la situazione dello stato ambientale odierna e normative vigenti anche sovraordinate.

Oltremodo, il PIT/PPR dovrà presto essere aggiornato integrando quanto prescritto dalla entrata in vigore sul suolo italiano del Regolamento UE 2024/1991 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Ripristino della natura, che prevede che gli stati membri attuino misure di ripristino efficaci basate sulla superficie allo scopo di ottenere almeno il 20% delle zone terrestri e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050, vogliamo sottolineare che al punto 33 dell'allegato VII, come esempi di misure di ripristino è espressamente indicato "TRASFORMARE IN SITI NATURALI SITI DISMESSI, EX AREE INDUSTRIALI E CAVE"

- A Pagina 16 dell'**Elaborato H**, quando per conseguire l'obiettivo che il PABE ha previsto all'articolo 8 delle NTA per "conservare gli habitat e le specie vegetali ed animali", le azioni previste dal Piano di Coltivazione sono le seguenti: "la cava è attiva da molti anni e inserita in un contesto di cave attive le specie animali si sono già adattate al nuovo clima ambientale delle cave. Gli interventi su queste aree data la natura dei terreni, consentono una rapida rinaturalizzazione spontanea a fine attività"

Dissentiamo da quanto scritto, perché in questo contesto di cave attive le specie animali sono emigrate innescando la modificazione della catena alimentare che porta alla dispersione della fauna e distruzione della flora con conseguente distruzione dell'ecosistema.

- A Pagina 26 dell'**Elaborato H**, si legge che "la porzione di terreno che sarà modificata rimane all'interno di un'area boscata, quindi non visibile se non dalla viabilità di comparto, dalla Grotta Capraia e dalla cava Filucchia che si trova sulla riva opposta del Canale Picignana".

Qualcuno ci deve spiegare come sia possibile una non interferenza sulla percezione visiva del paesaggio, quando il progetto prevede il taglio del bosco e il taglio del fronte oggi lineare ed integro;

- A Pagina 42 dell'**Elaborato H**, si effettua una comparazione fotografica tra lo Stato Attuale con una fotosimulazione dello stato finale di progetto

10.3 Fotosimulazione
Stato attuale



Stato finale di progetto



Oltre a notare che il progetto di coltivazione si sviluppa interamente nell'area soggetto a vincolo boschivo di cui alla lettera g dell'articolo 42 del Codice dell'Ambiente, teniamo

a sottolineare il fatto che con il ripristino proposto si acclara che il progetto - se realizzato -generebbe un acuirsi della devastazione ambientale sino ad oggi perpetrata, con l'innestarsi di un fenomeno che porterebbe al "fagocitare" il paesaggio oggi in buona salute.

Stato ripristino (inizio prima del rinverdimento)



- A pagina 43 dell'Elaborato H rev.01 si legge che:"L'area oggetto di scavo risulta essere limitata anche rispetto a quella consentita dal PABE del Comune di Stazzema, in quanto è necessario dapprima verificare le reali potenzialità del Settore 3, mancando affioramenti continui che permettano di definire la continuità della roccia arenacea rispetto a quanto verificato con in sondaggi a distruzione eseguiti alla base dell'affioramento. Non è quindi ragionevole proporre una valorizzazione ambientale dell'area estrattiva come testimonianza delle attività estrattive della Pietra di Cardoso ed inserirla quindi in un percorso turistico che valorizzi, appunto il valore dell'attività estrattiva come fonte di sostentamento delle popolazioni.

Ciò è "ragionevole" però soltanto secondo una mentalità prettamente basata sul profitto economico di un solo imprenditore a discapito dell'ambiente bene comune. Praticamente la Ditta intende dire << proviamo a cavare>> se si distrugge il paesaggio

A nostro avviso non è tollerabile che Enti preposti alla salvaguardia dell'ambiente possano approvare un progetto che a priori non salvaguarda il paesaggio.

Ed ancora:"Il progetto di ripristino si limita quindi a opere di messa in sicurezza del sito, al tombamento dello scavo e possibile reinserimento ambientale con l'apporto di materiale detritico fine e terre per favorire l'attecchimento della vegetazione e successiva chiusura della zona di scavo con palizzata in legno. Non prevedendo alcuna valorizzazione ambientale per il Settore 3 si propone un intervento compensativo consistente nella sistemazione del sentiero dei "Vecchi mulini" collegandolo al sentiero comunale che da Pomezzana porta all'abitato di Stazzema. In sostanza la società si farà carico della sistemazione del sentiero Stazzema - Pomezzana oggi non interamente praticabile ripulendolo il tracciato, con opere di sfalcimento, taglio del sottobosco e realizzazione di segnaletica, ricongiungendolo al percorso SAV T09., come indicato nella figura successiva."

Quindi Il progetto di ripristino proposto serve solo a determinare una discarica di cava?

- Manca un progetto di vivaio di specie autoctone apuane nell'area della cava. Attualmente infatti è molto difficile, se non impossibile, procurarsi specie vegetali di sicura provenienza locale che garantiscano l'esclusione di inquinamento genetico;

- Manca un progetto dove nell'area di cava saranno creati uno o più ambienti umidi perenni, rendendoli adatti alla riproduzione e alla vita di fauna e flora. Le specifiche tecniche (ubicazione, profondità, ampiezza, approvvigionamento idrico, materiali ecc...) dovranno essere comunicate tramite un progetto a scala adeguata e, che l'intervento dovrà essere realizzato entro 6 mesi dall'autorizzazione -al fine di recuperare il paesaggio apuano;
- Manca una relazione particolareggiata – anche con rendering fotografici - sulle misure di mitigazione/compensazione ambientale (ai sensi del DGRT 1223 del 15/12/2015), a cui la ditta dedica mezza pagina e nessuna planimetria di dettaglio;
- Non risulta specificato se nella cava Filucchia 1 siano stati eseguiti interventi non autorizzati;
- Non risulta analizzato il fenomeno climatico, ossia manca una relazione climatologica redatta da un climatologo accreditato;
- Manca una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà;
- Manca una tavola dell'intervisibilità del sito estrattivo con ubicazione punti di ripresa fotografica effettuati nella relazione;
- Il progetto di recupero e rifunzionalizzazione in sintonia con le caratteristiche ambientali e paesaggistiche del sito, deve essere parte integrante del progetto di coltivazione, ma manca di un progetto esecutivo in scala adeguata;
- Manca una relazione che garantisca che l'intervento in oggetto non causi eventi franosi;

Concludendo, il progetto presentato non è oltretutto coerente con le recenti modifiche apportate alla Costituzione della Repubblica Italiana, **ed in particolare con l'articolo 9** "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali" **e dell'articolo 41** "L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla salute, all'ambiente, alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e ambientali", in questo senso è evidente che l'approvazione di questo progetto, porterebbe a dei gravissimi svantaggi ambientali ed ecosistemici, poiché l'escavazione è irreversibile. L'iniziativa economica in questo caso è solo a vantaggio di privati e a discapito dell'ambiente unico ed irriproducibile delle Alpi Apuane, patrimonio di tutti.

Oltremodo, data l'entrata in vigore sul suolo italiano del Regolamento **UE 2024/1991** del Parlamento Europeo e del Consiglio sul Ripristino della natura – la quale prevede che gli stati membri attuino misure di ripristino efficaci basate sulla superficie allo scopo di ottenere almeno il 20% delle zone terrestri e tutti gli ecosistemi che necessitano di ripristino entro il 2050 - vogliamo sottolineare che al punto 33 dell'allegato VII, come esempi di misure di ripristino è espressamente indicato **"TRASFORMARE IN SITI NATURALI SITI DISMESSI, EX AREE INDUSTRIALI E CAVE"**

Certi di aver reso un servizio alla collettività ed all'ambiente
Cordialmente salutiamo

Firenze, 10 dicembre 2024

L'Osservante
Per Apuane Libere ODV
IL PRESIDENTE

A handwritten signature in blue ink, appearing to read "Francesco Piccolini". The signature is written in a cursive, flowing style.